GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 4 LUGLIO — NUM. 156

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si discusse e si approvò il progetto di legge relativo al trattato di commercio e di navigazione col Perù, il quale venne poscia votato ed approvato a squittinio segreto insieme con le leggi discusse nella seduta antecedente, riguardanti l'una la proroga al pagamento del canone dovuto dal comune di Firenze per la riscossione dei dazi di consumo, e l'altra l'introduzione dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Si esaurì quindi l'elenco delle ultime petizioni, sulle quali riferì il senatore Manzoni.

Nella stessa seduta venne pure presentato un progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati per la costruzione della Dogana centrale in Milano.

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 3 *luglio* 1878 *per l'esame del progetto di legge* (*N.* 42) *per la* Inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane ed esercizio provvisorio della rete dell'Alta Italia.

Ufficio 1°, senatore Gadda — 2°, Perez — 3°, Saracco — 4°, Bembo — 5°, Brioschi.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del bilancio definitivo dell'entrata del 1878 e delle quistioni finanziarie, alle quali esso diede argomento. Vi presero parte i deputati Depretis, Maurogònato, Coppino, Minghetti, Perazzi, il relatore Maiorana-Calatabiano e il Ministro delle Finanze. Furono quindi presentate diverse risoluzioni, ma il Ministro avendone accettata una, proposta dal deputato Taiani e da altri, per la quale la Camera prendeva atto delle dichiarazioni e approvava l'indirizzo finanziario del Ministero, si deliberò sopra di essa per voto palese, e fu approvata con 204 voti favorevoli, 60 contrari ed un'astensione.

Venne annunziata una interrogazione del deputato Favara al Ministro delle Finanze intorno ad una dimostrazione avvenuta in Menfi a causa degli accertamenti dei redditi dei fabbricati.

Commissioni nominate dagli Uffici della Camera dei deputati nelle sedute del 2 *e* 3 *luglio* 1878.

Progetto di legge n. 81. — Sulle guarentigie alla libertà e al segreto nella corrispondenza telegrafica privata:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Mussi Giuseppe — 3°, Capo — 4°, Melchiorre — 5°, Miceli — 6°, Griffini — 7° Molfino — 8°, Parenzo — 9°, Marazio.

Progetto di legge n. 87. — Approvazione della transazione coll'impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della laguna veneta:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Lugli — 2°, Merzario — 3°, Martinelli Giovanni — 4°, Micheli — 5°, Falconi — 6°, Cordova — 7°, Cocconi — 8°, Toaldi — 9°, Chinaglia.

Progetto di legge n. 88. — Erezione in comune della borgata di Santena, circondario e provincia di Torino:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Odiard — 2°, Del Vecchio Pietro — 3°, Compans — 4°, Davico — 5°, Berti Domenico — 6°, Ceresa — 7°, Bertolini — 8°, Colombini — 9°, Marazio.

Progetto di legge n. 91. — Proroga del termine stabilito dallo articolo 235 della legge comunale e provinciale per la ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze:

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Guala — 2°, Martini — 3°, Pianciani — 4°, Camici — 5°, Mordini — 6°, Ceresa — 7°, Alli-Maccarani — 8°, Monzani — 9°, Simonelli.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4423** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento approvato col Regio decreto 21 luglio 1866, n. 3070;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Le disposizioni dell'articolo 1° del Reale decreto 24 aprile 1864, n. 1753, sono pure applicate al premio di esazione sui proventi del fondo pel culto, in rappresentanza delle spese del servizio stesso a carico dei contabili demaniali.

Il presente Nostro decreto avrà suo effetto dal 1° gennaio 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1878.

UMBERTO.

R. CONFORTI.

Il Numero **MDCCCCIX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico nei comuni della provincia di Siracusa;

Vista la deliberazione 14 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Siracusa che autorizza il comune di Ragusa Inferiore a portare a lire 300 il massimo della tassa di famiglia o fuocatico;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 14 maggio 1878 della Deputazione provinciale di Siracusa che autorizza il comune di Ragusa Inferiore ad applicare per gli anni 1878 e 1879 la tassa di famiglia o fuocatico col limite *massimo* di lire 300; distribuendone i contribuenti in 26 classi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCCX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 14 e 18 febbraio e 19 maggio 1878 degli azionisti della Cassa di Risparmio di Imola;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Imola deliberato dall'assemblea generale degli azionisti nelle sedute del 14 e 18 febbraio e 19 maggio 1878, e visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2° della legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Vedute le dichiarazioni fatte dal Rettore della Regia Università di Torino, intorno agli esami di concorso pei giovani delle antiche Provincie del Regno Sardo, aspiranti ai posti gratuiti disponibili per l'anno scolastico 1878-79 nel Regio Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle Provincie in Torino;

Veduto il corrispondente avviso di concorso pubblicatosi in data del 22 maggio ultimo scorso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle Provincie in Torino per l'anno scolastico 1878-79 avranno principio col giorno 9 del prossimo venturo agosto nelle città di Torino, Alessandria, Genova e Vigevano per gli aspiranti inscritti nelle Provincie continentali dell'antico Regno Sardo; ed in Cagliari e Sassari per quelli della Sardegna.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 25 *aprile*, 5, 19, 23, 26 *maggio*, 3 *e* 6 *giugno* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Vivanet cav. prof. Filippo e Crespi prof. Vincenzo, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cagliari;

Amaretti cav. avv. Francesco, assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, promosso vicebibliotecario ivi;

Pellegrino Luigi, deputato al Parlamento Nazionale, già professore ordinario di chimica applicata alle arti della R. Università di Messina, conferito il titolo di professore emerito della predetta Università;

Garelli comm. Felice, preside del Liceo di Mondovì, venne, in seguito a sua domanda, per comprovata malattia, collocato a riposo;

Gibellini cav. Lodovico, professore ordinario di zootomia speciale, zoocliniche ed operazioni chirurgiche nella R. Università di Modena, id. id. id. per ragioni di età, id. id.;

De Castro cav. dott. Salvatore Angelo, provveditore agli studi della provincia di Sassari, venne, in seguito a sua domanda, per comprovata malattia, collocato a riposo;

Cesati Vincenzo e St-Robert Paolo, approvate le loro nomine a soci nazionali della classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali della Accademia dei Lincei di Roma;

Palumbo Ernesto, assistente di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Napoli, nominato di 3ª classe a quella pubblica di Lucca;

Gallo march. Gaetano, Conti dott. Domenico, Rebecchi Pasquale e Cappelli cav. Luigi, nominati commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Cosenza;

Castelli ing. Virginio, nominato ispettore degli scavi e monumenti di Clusone in luogo del signor Marinoni Giuseppe, rinunciatario;

Bartolini cav. Francesco, id. id. id. id. id. di Pistoia;

Lanni prof. Vincenzo, id. id. id. id. id. di San Miniato;

Bullo cav. ing. nob. Carlo, id. id. id. id. id. di Chioggia;

Dian cav. Luigi, id. id. id. id. id. di Dolo:

Fapanni dott. Francesco, id. id. id. id. id. di Mestre;

Cicogna dott. nob. Luigi, id. id. id. id. id. di San Donà;

De Götzen conte ing. Pietro, id. id. id. id. id. di Mirano.

Con Regio decreto 5 maggio 1878 venne rettificato quello in data 29 novembre 1877 di nomina dell'ispettore degli scavi e monumenti in Strongoli, sostituendo al cognome *Valente* quello di *Volante*.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 30 maggio 1878:

Gli **ufficiali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi Nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Greco Pietro, Stagni Raffaele, Roberti Gualberto, Gardelin Gio. Battista, capitani — Stracuzzi Giovanni, Failla Tommaso, Corpora Salvatore, tenenti — Militano Filippo, La Via Antonino, Basile Ludovico, Taucci Gelasio, Spizzica Giuseppe, Reboa Ettore, sottotenenti — Savini dott. Luigi, medico di reggimento.

Con RR. decreti del 6 giugno 1878:

Gli **ufficiali** in appresso nominati, già al servizio dei Governi Nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato:

Romiti Edoardo, tenente colonnello — Fabiani Pietro, maggiore — Lancetta Pietro, Ferrari Federico, Simelli Carlo Baldassarre, Sangiorgio Francesco, Bandini Guglielmo, Tarantello Giuseppe, Cacciari Carlo, Pagliacci Giovanni, Mazzoni Mario, Minelli Raffaele, Vecchi Mauro, Gulio Giovanni, Nanni-Levera Pellegrino, Tranzi Giuseppe, Rosiello Giuseppe, Pellegrino Nicola, Longhena Vittorio, Tofanelli Leonardo, Spongia Gio. Battista, Martorana Salvatore, Omicini Raffaele, capitani — Brugnoli Gaetano, Maccaferri Giuseppe. De Benedictis Concetto, Sessa Gio. Battista, Galisi-Lalumia Giuseppe, Monari Augusto, Dall'Ovo Giuseppe, Parisotto Luigi, Minola Matteo, Arcangeli Angelo, Scagliarini Luigi, Alberti Settimio Severo, Verzili Giuseppe, Gerardi Gaetano, Donini Pietro, Berlese Angelo, Bianchi Edoardo, Seni Augusto, Conforti Antonio, Masciolini Gioacchino, Sammartini Giuseppe, Neri Cesare, Butera Francesco, Biondo Giuseppe, tenenti — Italia Gerolamo, Melloni Raffaele, Sessa Giovanni, Spegazzini Luigi, Arno Francesco, Venturi Apollinare, Capuzzo-Dolcetta Marco, Consolini Giovanni, Malasomma Michele, Darj Gabriele, Nardi Costantino, D'Altau Enrico, D'Errico Francesco, Innosa Filippo, De Luca Giuseppe, Bruscagli Gerardo, Perusini Giacinto, Battilani Tommaso, Ziliotto Gio. Battista, Innusa Salvatore, Lamprecht Alberti, Guazzaroni Antonio, Crovara-Pescia Giuseppe, Zarù Luigi, Capra Giuseppe, Rizzo Ottavio, sottotenenti — Mucelli dott. Michele, medico di battaglione di 1ª classe — Nussi dott. Andrea, id. id. di 2ª classe.

Con decreto del Ministro del Tesoro in data 3 luglio 1878 il notaio signor Rottondo Francesco, di Alessandria, venne accreditato presso l'Intendenza di Finanza in detta città per le autenticazioni prescritte dalla legge e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza in data 23 del p. p. mese è aperto il concorso a un posto di vicesegretario di 2ª classe presso gli uffizi amministrativi della Camera a cui va annesso lo stipendio annuo di lire 1500 da aumentarsi fino a lire 2500 mediante aumenti quinquennali di un quinto dello stipendio. In siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno comprovare:

a) Di essere cittadini italiani;

b) Di aver sempre tenuto una buona condotta;

c) Di avere raggiunto i 20 anni di età e non avere oltrepassati i 30;

d) Di avere conseguito la licenza liceale;

e) Di conoscere la lingua francese;

f) Di possedere una buona calligrafia.

La laurea universitaria e la conoscenza di altra lingua straniera saranno titoli di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera nel termine di due mesi, spirato il quale non saranno più accettate.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

A termini della deliberazione del Consiglio di Presidenza in data del 23 p. p. mese è aperto un concorso a un posto di ufficiale d'ordine presso gli uffici amministrativi della Camera, a cui va annesso lo stipendio minimo di lire 1500, da aumentarsi fino a lire 2500 mediante aumenti quinquennali di un quinto dello stipendio.

In siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno comprovare:

a) Di essere cittadini italiani;
b) Di avere sempre tenuto una buona condotta;
c) Di possedere una buona calligrafia;
d) Di essere versati negli elementi di contabilità;
e) Di non aver oltrepassato i 40 anni di età.

La licenza liceale e tecnica, e la conoscenza di qualche lingua straniera saranno titoli di preferenza.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera nel termine di due mesi, spirato il quale non saranno più ricevute.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

ERA DEI DEPUTATI

Avviso.

Numerose domande di posti d'usciere e di commesso dovendo rimanere insoddisfatte per difetto di vacanze, il Consiglio di Presidenza ha deliberato che d'ora in poi non saranno accolte quelle che fossero presentate.

Roma, 1° luglio 1878.

Il Direttore dei servizi amministrativi
G. Galletti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Volendosi provvedere ad un posto di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, s'invitano coloro che intendono aspirarvi a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta le loro domande su carta bollata da lira 1 coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, num. 2974, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso. I concorrenti devono pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

L'esame orale verserà sulle materie che si insegnano nell'ultimo anno di ginnasio, come prescrive l'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 14 giugno 1878.

Pel Ministro: M. Speciale.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 15 giugno p. p., inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 18 stesso mese, n. 143, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la decimasettima estrazione di una delle 25 Serie del Prestito già Lombardo-Veneto, di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (Legge 3 settembre 1868, n. 4580), è sortita la Serie VIII.

Nella stessa occasione venne eseguito l'abbruciamento delle Obbligazioni, Cartelle e Certificati compresi nelle Serie precedentemente estratte e presentati al rimborso in numero di 1450, per un capitale complessivo di lire 2,923,127 91.

I titoli riferibili alla suddetta Serie VIII cessano di fruttare colla fine di dicembre 1878, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Generale Direzione, a cominciare dal 1° gennaio 1879, mediante deposito dei titoli stessi, corredati dalle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto.

Inoltre si rammenta che i capitali e le cedole delle Cartelle il cui pagamento fu assegnato all'estero verranno pagate, per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dalla Casa M. A. De Rothschild in Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione del Debito Pubblico pagherà eziandio, a richiesta del presentatore, le cedole preindicate; e parimenti i capitali di dette Cartelle potranno venir pagati all'interno, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto.

Per norma dei possessori di titoli precedentemente sorteggiati e non per anco rimborsati, si ricorda che le altre Serie sin qui estratte sono: la I nel 1877, II nel 1868, III nel 1874, IV nel 1863, V nel 1870, VI nel 1869, VII nel 1873, X nel 1866, XI nel 1862, XII nel 1864, XV nel 1876, XVII nel 1865, XVIII nel 1871, XX nel 1867, XXI nel 1875, XXII nel 1872.

Oggi stesso ebbe luogo altresì l'abbruciamento annunziato coll'avviso precitato di numero 1770 titoli, cioè Obbligazioni, Cartelle e Certificati dell'altro Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto) stati rimborsati dal 1° dicembre 1876 a tutto dicembre 1877, per l'importo complessivo di lire 3,689,856 75.

Firenze, il 1° luglio 1878.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dardano.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
A. Pini.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 638436 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di *Malari* Arturo fu Francesco, domiciliato in Montesarchio (Benevento), vincolata a favore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, per cauzione dovuta da Stagliano Angelo fu Antonio, ricevitore del Registro in Ariano di Puglia, in garanzia di ogni contabilità che potesse incontrare quale incaricato della riscossione e gestione delle rendite di spet-

tanza di detta Amministrazione, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Molari* Arturo fu Francesco (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 2 luglio 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 624230 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 900, al nome di *Rocchetti* Domenica fu Guglielmo, moglie di Merlino Giuseppe Antonio, domiciliata in Ciriè (Torino), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Rocchietti* Domenica fu Guglielmo, moglie come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 29 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 387634 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 41124 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 50, al nome di Corselli Lorenzo, Antonio, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corselli Lorenzo, Antonina, Giuseppa, Gioacchino, Stefano e Domenico fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Faija Carolina, domiciliata in Palermo, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 290223 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n 107283 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 100, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria ed *Anna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli; Numero 304462 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 121522 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Maria, Anna ed Arnoldo di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Caracciolo del Sole Vincenzo, Adolfo, Arnoldo, Maria e *Marianna* di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre e tutore, domiciliati in Napoli, ver proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 30 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: AGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 17990 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Piacenza Giuseppe, Margherita e Bartolomeo fratelli e sorella fu Francesco, minorenni sotto la legale amministrazione della loro madre Rava Agata, vedova Piacenza, domiciliata in Oviglio (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Piacenza Giuseppe, Margherita e Bartolomea fratello e sorelle fu Francesco, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 20 giugno 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1º del corrente luglio in Groppello Lomellino, provincia di Pavia; e in Nociglia, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 2 luglio 1878.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 1º *luglio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	50	70	57	78	32
BARI	67	68	5	25	51
VENEZIA	85	52	67	15	18
FIRENZE	29	4	43	50	52
NAPOLI	67	31	84	61	5
TORINO	45	74	62	80	50
MILANO	52	23	15	3	53
PALERMO	81	82	40	79	50

IL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA

Notifica che a senso dell'art. 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso

a numero 5 posti gratuiti ed a 8 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale *Marco Foscarini*.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglie di ristretta fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; di aver compiuto gli studi elementari e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si chiude il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino a compimento degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno degli stipendi universitari di lire 740 74, giusta la Sovrana risoluzione 1° dicembre 1862 e il R. decreto 15 marzo 1875.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della Scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 15 del prossimo mese di luglio:

1. Una istanza scritta di propria mano e vidimata dal padre o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) Se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito o sussidiariamente ad entrambi;

b) Della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

c) Del domicilio legale della famiglia;

d) Dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione, di data recente, del sindaco: sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono, accennando la specie de' fondi, redditi, proventi e capitali posseduti.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 4 e 5.

Col giorno 13 del prossimo mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso presso il R. Liceo-Ginnasio *Marco Foscarini* in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da Scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Venezia, 1° giugno 1878.

Il Prefetto Presidente
L. Sormani-Moretti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le ultime corrispondenze relative al Congresso di Berlino sono in data del 29 e del 30 giugno.

Il Congresso nella sua seduta del 28 aveva intrapreso l'esame delle questioni relative alla Serbia, alla Bosnia, all'Erzegovina e al Montenegro. Nessuna risoluzione definitiva era stata ancora presa. Solo era stata proclamata la eguaglianza dei diritti a favore degli ebrei.

I plenipotenziari greci signori Delijannis e Ranghabè erano stati invitati ad assistere alla seduta del 29 nella quale si doveva trattare della sorte delle provincie elleniche dell'Albania e delle altre provincie limitrofe. Si prevedeva che intorno a questo argomento ci sarebbero stati pochi dispareri, massime perchè, oltre ad esserci dei distretti evidentemente ed esclusivamente greci, il Congresso aveva ammesso in principio la formazione di una Rumelia occidentale soggetta alla Turchia ed alla quale sarà conceduta una amministrazione autonoma. Laonde il tutto si riduceva a fissare i confini di tale provincia ed a determinare i canoni fondamentali della sua futura amministrazione.

Secondo le corrispondenze dalle quali togliamo queste informazioni, la Serbia avrà un aumento di 300 mila anime. Il Montenegro avrà molto meno. Al nord, nulla; al sud il godimento di Antivari, poichè l'Austria-Ungheria si riserva il diritto di polizia ed il servizio sanitario. Il Montenegro non avrà diritto di issare ad Antivari la sua bandiera. Dal lato della Boiana i montenegrini potrebbero ottenere delle frontiere naturali; ma da quel lato non può loro concedersi alcun territorio a motivo che una parte della popolazione del territorio medesimo, che è mista, si rifiuta di unirsi a loro.

Nella stessa seduta del 29, nella quale il Congresso deliberò che l'Austria-Ungheria occupi ed amministri la Bosnia e l'Erzegovina, i plenipotenziari greci lessero una memoria nella quale compendiarono le loro domande. Essi chiedono l'Epiro, la Tessalia e Candia, dichiarando che ove non si tenga conto di queste domande la dinastia regnante di Grecia sarebbe minacciata. Il Congresso è disposto a consentire alla Grecia una rettificazione di frontiera dalla parte di Volo e la sovranità di Candia. Il tributo che l'isola avrebbe da pagare alla Grecia sarebbe per i primi tempi impiegato nella sistemazione del debito turco.

L'Inghilterra ha protestato contro la retrocessione della Bessarabia alla Russia, ma la protesta fu solo in termini generali. Un componimento si considerava tanto maggiormente possibile in quanto che le frontiere della Dobrucia verrebbero rettificate a spese della Bulgaria in guisa da dare alla Rumenia dei compensi sufficienti.

S'aspetta che le Commissioni create per determinare i confini della Serbia e del Montenegro abbiano terminati i loro lavori. L'esercizio e la direzione di tutte le ferrovie a cominciare da Belgrado e di tutte quelle della Bulgaria, saranno affidate alla Società austriaca. La questione dell'indennità di guerra sarà trattata per ultima. Correva voce che si volesse prescinderne interamente e si riteneva che il Con-

gresso avrebbe posto fine alle sue deliberazioni circa il 10 di luglio corrente.

Relativamente all'opposizione che muovono i delegati turchi all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'Austria, ed alla discussione ch'ebbe luogo in proposito in una delle ultime sedute del Congresso, si scrive da Berlino alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

" Il presidente del Congresso, principe di Bismarck, interruppe le osservazioni dei delegati turchi, dichiarando che il Congresso aveva decisamente il diritto di prendere la deliberazione che ha già presa. In pari tempo rammentò ai delegati turchi che il Congresso aveva restituito alla Porta parte di una provincia che le era stata già tolta colla forza delle armi, e che non era tollerabile che si accettassero le deliberazioni favorevoli e si respingessero le meno favorevoli.

" Il principe di Bismarck esortò poi il Congresso ad accelerare i suoi lavori, dichiarando che in caso contrario, per ragione di salute si vedrebbe costretto a rinunziare alla presidenza. Il conte Corti promise quindi la maggior possibile sollecitudine affinchè al Congresso venga conservato il suo egregio presidente.

" Fu quindi deliberato che il Congresso scioglierebbe soltanto le quistioni principali, lasciando la definizione delle quistioni secondarie a Commissioni locali, i cui lavori dovrebbero poi essere approvati da una Conferenza di ambasciatori a Costantinopoli. "

Che l'opposizione della Porta non abbia in generale prospettive di successo contro le deliberazioni del Congresso, lo si rileva pure da una lettera da Berlino alla *Montags Revue* di Vienna, la quale si spinge fino a sostenere che fra i membri del Congresso non ve n'è neppur uno il quale sia persuaso che si possa sostenere e consolidare durevolmente nemmeno la più piccola parte della Turchia europea.

" Le continue agitazioni in Costantinopoli stessa, scrive il corrispondente, che fanno temere da un momento all'altro lo scoppio di una crisi terribile, giustificano pienamente quella politica la quale tende, non già a ristabilire il dominio turco in Europa, ma piuttosto ad organizzare uno stadio di transizione.

" Còmpito del Congresso, e di ciò sono persuasi tutti i plenipotenziari che vi prendono parte, è quello di creare nella penisola dei Balcani uno stato di cose che non permetta ad alcun illegittimo fattore un'illegittima preponderanza, e di bilanciare tutte le forze nazionali, etnografiche, politiche e religiose per modo da accontentare tutti gli interessati e togliere il pericolo di future complicazioni. Il Congresso ha diggià fatto i primi passi verso la soluzione di questo problema e giova sperare che, definite già le questioni più importanti, riuscirà a compiere l'opera sua con soddisfazione generale. "

Il *Montagsblatt* di Berlino crede che il giorno stabilito per la convocazione del Parlamento sia il 19 agosto, sempre che il Congresso abbia finito prima i suoi lavori. Nell'intervallo tra i lavori del Congresso e quelli del Parlamento il principe cancelliere si recherà a Kissingen a fare la cura dei bagni. Il cancelliere assisterà ai lavori del Parlamento, e dicesi essere sua intenzione di presentare ad esso tutti i documenti relativi alla pace di Berlino ed al Congresso.

Riportiamo il discorso, già segnalato dal telegrafo, col quale l'imperatore Francesco ha chiuso il Parlamento ungherese. Esso è del seguente tenore:

" Onorevoli signori magnati e deputati amatissimi!

" Pieni di speranza e di fiducia vi salutammo quando inaugurammo il 31 agosto 1875 questo Parlamento. In quell'occasione richiamammo l'attenzione vostra sugli affari importanti ai quali doveva esser dedicata la vostra operosità. Notammo fra le altre che il ristabilimento dell'equilibrio nel bilancio, l'eliminazione di quei difetti che si riscontravano in ogni ramo dell'amministrazione avrebbero richiesto una continua attività ed in alcuni casi anche una certa abnegazione. La situazione generale politica che pesa ovunque sul credito ha reso più difficile di effettuare ciò che era necessario per regolare il bilancio e rialzare il credito del paese. Anche diverse transazioni che sono state necessarie per comporre delle questioni importanti sorte fra i due Stati hanno richiesto lunghe discussioni che vi sono costate assai tempo.

" Perciò non fu possibile di fare tutto quanto sarebbe stato desiderabile. Nonostante si sbrigarono molti affari relativi all'ordinamento delle finanze del paese e relativi all'amministrazione ed alla giurisprudenza.....

" Il compromesso concluso nel 1867 fra i due Stati e che aveva la durata di dieci anni, è stato rinnovato. Esso avrà un'influenza benefica sugli interessi delle due parti della nostra monarchia e sul benessere di tutti i popoli che la compongono; e per le mutue concessioni fatte a questo fine, le due parti troveranno un largo compenso in quella forza che concederà alle due parti questa nuova manifestazione della comunanza d'idee e d'interessi. Ciò offre pure la garanzia che il nuovo Parlamento disporrà del tempo necessario per esaurire quello che avete dovuto trascurare e per potere adempiere tutto ciò che è richiesto dall'interesse del nostro diletto regno dell'Ungheria.

" Lo stato presente dei rapporti esteri ci fa sperare che ci riuscirà, insieme cogli interessi della nostra monarchia, di assicurare pure i benefizi della pace. Ci piace di riconoscere che a quell'appoggio patriottico che concedeste al nostro governo spetta un gran merito. Qualsiasi cosa avvenga in futuro possiamo vivere nella fiducia che gl'interessi della nostra monarchia e del nostro diletto regno d'Ungheria troveranno sempre in voi un valido appoggio, come in ogni figlio del paese. Dopo questa espressione di fiducia, accettate i nostri caldi ringraziamenti per le vostre zelanti premure. Accoglieteli e trasmetteteli ai vostri elettori col nostro sincero e reale saluto.

" Con ciò dichiariamo chiuso il presente Parlamento. "

Nella seduta del Parlamento ungherese del 29 il sig. Tisza, rispondendo ad una interpellanza, disse che le elezioni avrebbero luogo nella prima metà di agosto, ma che il Parlamento si riunirebbe soltanto in ottobre. Le elezioni si fanno presto per convocare il corpo legislativo in caso di bisogno. Egli disse che le elezioni si faranno onestamente, giustamente e conforme alla legge.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 3. — È smentita la notizia riportata dai giornali che nella provincia di Caltanissetta abbia avuto luogo il sequestro di una persona.

Londra, 3. — I giornali annunziano che il Congresso di Berlino discusse ieri le quistioni relative alla neutralizzazione del Danubio e all'indennità di guerra.

È probabile che le bocche del Danubio siano neutralizzate.

Riguardo alla quistione dell'indennità, la Francia, l'Italia e l'Inghilterra ricusarono di riconoscere la priorità delle domande pecuniarie della Russia. Il principe di Bismarck avvertì i delegati russi che l'Europa non tollererebbe che la Russia domandi una indennità in territorio, in luogo del denaro. I delegati russi affermarono solennemente che la Russia non domanda la priorità per l'indennità, nè un territorio in luogo del denaro. Il Congresso non ha preso ancora una decisione a questo proposito.

La quistione dell'indennità formerà l'oggetto di un accordo particolare fra la Russia e la Turchia.

Vienna, 3. — I giornali si occupano della corrispondenza scambiata fra l'Imperatore Guglielmo, il Principe ereditario di Germania e il Papa.

La *Nuova Stampa libera* dice che la lettera del Principe ereditario fa svanire completamente i timori che il Principe di Bismarck possa fare la pace col Vaticano ed accettare i clericali come alleati contro il liberalismo.

La *Presse* crede che la corrispondenza produrrà una conversione nell'attitudine del partito del centro, poichè toglie l'asprezza della lotta.

Il *Tagblatt* dice che dalla lettera del Principe ereditario, malgrado la dichiarazione che il monarca prussiano non possa modificare la Costituzione secondo i dogmi della Chiesa cattolica, risulta che la Germania ha bisogno di pace, e soggiunge che si vedrà fra breve una rilassatezza nella esecuzione delle leggi riguardanti il Clero cattolico, la quale fu finora inflessibile.

La *Deutsche Zeitung* teme che il principe di Bismarck rinunzi piuttosto alla lotta contro il Clero che a quella contro i socialisti.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Berlino:

« Tutte le quistioni principali saranno probabilmente definite fra il 6 ed il 7 corrente, e si spera che per il giorno 10 saranno firmati gli accomodamenti presi dal Congresso di Berlino.

« Il Congresso terminerà con una festa che sarà data dalla Corte imperiale.

« Confermasi che la Serbia riceverà Nissa.

« Una corrispondenza di Costantinopoli dice che la Porta incaricò i suoi delegati di aderire all'occupazione della Bosnia per parte dell'Austria, di fissarne la durata, il numero delle truppe ed il territorio da occuparsi. Si crede che queste condizioni non saranno prese in considerazione. »

Berlino, 3. — Assicurasi che la quistione della Grecia sia stata posta in disparte.

Il Congresso accorderebbe soltanto una larga autonomia alla Tessaglia, all'Epiro ed all'isola di Candia.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Nel giornale *La Venezia* del 3 corrente si legge:

Con testamento in data 27 aprile 1876 il signor Henry Clark Bardow di Necrington Buths Surrey dispose che i cinque sesti della sua sostanza residuaria vengano devoluti ai poveri delle città di Parigi, Praga, Venezia, Firenze e Roma, ed ordinò che la distribuzione del denaro debba farsi dalle rispettive autorità municipali, senza alcun controllo; ordinando pure fra altre disposizioni regolamentari che tali somme siano pagate a ciaschedun municipio, col tramite del rispettivo console inglese, cui spetterà l'1 1/2 per 100 sulle diverse somme che passeranno per le sue mani.

Con lettera del 25 giugno p. p. l'onorevole console inglese qui residente dette notizia della benefica disposizione, ed il giorno 26 versò nella Cassa comunale l'importo di lire 7711 33 pervenutegli in quel giorno dagli esecutori testamentari.

In breve il Consiglio comunale sarà chiamato ad accettare il dono a termini di legge, e a provvedere per la sua costituzione in corpo morale a scopi di beneficenza.

— Leggiamo nella *Gazzetta Livornese* del 3 che il signor Angelo Vannacci, morto ultimamente in Livorno, sua città natale, lasciava per testamento le seguenti elargizioni: L. 300 agli Asili d'infanzia; L. 300 al Ricovero di mendicità; L. 300 alle Case pie; L. 300 alla Congregazione di carità; L. 300 all'Ospedale civile; L. 300 alla Società per la repressione dell'accattonaggio di mestiere; L. 300 alla Confraternita della Misericordia; e L. 200 ai poveri della parrocchia nella quale il signor Vannacci cessò di vivere.

Statistica giornalistica francese. — Leggiamo nel *Journal des Débats* che per cura del signor Vergniaud, membro del Consiglio di Stato ed incaricato della direzione del gabinetto del prefetto di polizia, fu testè compilata una interessante statistica allo scopo di farsi una idea esatta dell'applicazione a Parigi e nel dipartimento della Senna della nuova legge sullo spaccio dei giornali per le strade.

Dopo il 9 maggio 1878, giorno in cui fu promulgata quella legge che, come è noto, rimpiazzò con una semplice dichiarazione preventiva la necessaria autorizzazione di trasportare e vendere i giornali, la prefettura rilasciò 1785 ricevute di dichiarazione.

Ora, siccome a quell'epoca esistevano già a Parigi 350 titolari di chioschi e 750 venditori di giornali autorizzati a stazionare sulla pubblica via, il numero dei venditori di giornali a Parigi e nei sobborghi oggidì ammonta a 2885.

In quanto poi al numero dei giornali politici e letterari stampati e depositati a Parigi, attualmente è di 726.

Nei dipartimenti della Francia e dell'Algeria si pubblicano inoltre 928 giornali periodici.

Le città nelle quali il numero delle pubblicazioni periodiche è maggiore sono: Lione, Bordeaux, Lille, Marseille, Toulose, Nancy, Poitier, l'Hâvre, Rouen, le Mans, Angers, Clermont-Ferrand ed Algeri.

I sotterranei di Montagny. — Il *Petit Lyonnais* ricevette la seguente lettera, in data di Montagny, il 21 giugno:

« Sei giorni fa, eseguendo degli scavi nel mio giardino, io arrivai ad una profondità di 2 metri e 30, e scopersi un'apertura in fondo alla quale eravi una galleria. Dopo di avere percorso circa un tratto di dieci metri a sinistra, ed avere accesa una lanterna, io arrivai in una stanza di cinque metri quadrati, e sopra alcune tavole di pietre elegantemente scolpite trovammo 35 alabarde di diverse dimensioni e parecchie spade ben conservate.

« Un poco più in là, dopo scesi quattro gradini ed avere girato a sinistra, entrai in un'altra stanza più vasta della prima, e vi trovai tre cadaveri umani stesi sopra lastre di marmo, accanto ai quali vi erano delle corazze. Presso uno di quei cadaveri vi era una spada con l'impugnatura d'oro, molte freccie, diverse decorazioni ed un gran numero d'armi.

« Questi sotterranei trovansi nel villaggio di Montagny, antico castello fortificato, in vicinanza di Millery, Grigny, Givors, Cassagay e Taluyer. »

La Biblioteca Nazionale di Parigi. — Il *Journal Officiel* ha pubblicato ultimamente un rapporto del sig. Barthélemy Saint-Hilaire, con il quale si chiede al governo di autorizzare lo ingrandimento dei locali attuali della Biblioteca Nazionale, che sono divenuti insufficienti all'uopo, come resulta dalle seguenti notizie:

Il deposito degli stampati, che nel 1791 era di 15,000 volumi, oggidì è di un milione. Nel 1875 vi entrarono 29,500 opere l lmente depositate, nel 1876, 35,300; nel 1877, 37,800.

La parte più preziosa degli stampati, che è quella detta *la riserva*, consta di 54,000 volumi, 5000 dei quali rappresentano il secolo decimosesto. Nella *riserva* si notano i due esemplari della *Bibbia* di Guttenberg anteriori al 1457.

I manoscritti più preziosi ancora, sono in numero di 90,000 in tutte le lingue, e 5000 di essi hanno belle miniature.

Il gabinetto delle stampe conta 2,200,000 disegni, piani, carte, ecc., ed il gabinetto del Medagliere è ricco di 100,000 medaglie.

Sinistri marittimi. — Il *Globe* di Londra annunzia che l'agente del Lloyd a Wellington (Nuova Zelanda) telegrafò a quella compagnia la notizia che l'*Hydrabat*, nave della portata di 14,000 tonnellate, appartenente al porto di Londra, fece naufragio ad Herowhenna, e che si teme sia irricuperabile. L'equipaggio ed i passaggieri furono salvati, ma il capitano perì.

Secondo le ultime notizie giunte in proposito ai proprietari della nave naufragata, l'*Hydrabad* aveva salpato da porto Lytleton (Nuova Zelanda) per Adelaide, carico di materiale ferroviario, che trasportava per conto del governo dell'Australia meridionale.

— Un bastimento della marina reale d'Inghilterra, comandato dal capitano Kennedy, recandosi nel Pacifico, raccolse in mare, al 18° grado di latitudine nord, l'equipaggio di un bastimento tedesco ch'era stato distrutto dal fuoco, e lo sbarcò a San Vincenzo, una delle isole del Capo Verde. I naufraghi raccontano che il loro bastimento, l'*Anita*, che faceva rotta da Amburgo a Lagos, era partito da Amburgo il 16 marzo decorso, sotto gli ordini del capitano Kohn, e ch'essi lo dovettero abbandonare al 27° grado di latitudine nord, perchè a bordo si era manifestato un incendio che non fu possibile domare, e di cui ignoravano le cause. L'*Anita* era una nave della portata di 246 tonnellate, ed apparteneva al capitano Kohn che ne aveva assunto il comando.

Il manato. — L'acquario di Westminster di Londra ha ricevuto la settimana scorsa un lamantino, o un manato come lo chiamano nella lingua dei caraibi; il *Manatus latriros'ris* dei naturalisti. È un animale divenuto estremamente raro in causa della guerra di sterminio mossa alla sua specie dall'uomo, che si nutre delle sue carni. Il manato non è altro che la sirena che ha dato argomento a tante leggende liete o sinistre. Qualche anno fa ne furono trasportati uno o due esemplari in Inghilterra, ma morirono quasi immediatamente.

Quello che è arrivato all'acquario di Westminster fu pescato all'isola di Legnana (Guiana inglese) ed è giovanissimo; ha nove piedi di lunghezza e cinque piedi e mezzo di circonferenza; pesa più di mezza tonnellata e fu trasportato da Demerary a bordo di un bastimento a vapore, il *Blenheim*, in un serbatoio di legno lungo dodici ed alto quattro piedi. Quando questo serbatoio, dopo lo sbarco, fu vuotato dell'acqua che conteneva, si ebbe bisogno di trentacinque uomini per portarlo alla strada ferrata.

Durante il viaggio dall'America in Inghilterra il manato è stato nudrito di foglie e di frutto di mochomero, e, quando la provvista fu finita, di fieno e di pane. All'acquario di Westminster viene nudrito di crescione.

È difficile a comprendersi come questo animale, che in realtà è assai brutto, abbia potuto essere argomento di tante favole poetiche. Eccona pertanto la spiegazione. Il manato ha l'abitudine di star ritto sulla coda biforcuta, tenendo la testa ed una parte del corpo al disopra dell'acqua, e quando leva una delle ale natatorie, come fa di sovente, l'estremità larga e rotonda di essa può essere presa per uno specchio; l'altra ala in un'acqua trasparente può assai facilmente dare l'idea d'un pettine; finalmente al chiaro di luna la testa stessa ha qualche analogia colla testa umana. Da ciò la leggenda propagata dai marinai, delle sirene che collo specchio tradizionale in una mano pettinano i loro lunghi capelli allo incerto lume del crepuscolo. L'illusione diventa ancor più spiccata quando la sirena tiene i suoi nati fra le ali; ma nulla spiega l'arpa che le attribuisce la tradizione e la dolcezza dei suoi canti favolosi.

Il manato somiglia molto alla famiglia delle foche, ma fa parte di uella dei cetacei.

ecessi. — Il *Journal des Débats* del 2 annunzia che uno degli aereonauti più coraggiosi, il signor Nicola Petin, è morto a Saint Ouen in età di 65 anni. L'estinto fece molte ascensioni agli Stati Uniti ed al Brasile, e si applicò, prima degli americani, allo studio delle proprietà fisiologiche dei colori, e specialmente del colore violetto. Il sig. Nicola Petin apparteneva alla celebre famiglia dei costruttori navali di quel casato.

— Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 3 corrente che il 30 giugno scorso mancava ai vivi il marchese Giuseppe Stiozzi-Ridolfi, ultimo superstite di quella famiglia, nella grave età di 83 anni.

— Il generale Mac-Bean, uno dei pochi militari inglesi che siano diventati ufficiali generali dopo di avere portato il tamburo del figlio del reggimento ed il moschetto del semplice soldato, è morto ultimamente all'ospedale militare di Woolwich.

— Una lettera da Ginevra annunzia la morte del Razona, ex-comandante della Scuola militare sotto la Comune nel 1871. L'estinto aveva circa 45 anni. Dopo avere servito negli spahis, egli pubblicò parecchie opere letterarie e collaborò ai giornali *Vie littéraire*, *Pilori*, *Journal de Paris* e *Réveil*. Dopo essere stato processato per reati politici ed assolto dal governo imperiale, Razona fu prima eletto maggiore del 61° battaglione della guardia nazionale della Senna, e l'8 febbraio 1871 deputato di Parigi all'Assemblea nazionale, ma il 31 marzo rinunziava a quel mandato, univasi ai caporioni della Comune, vinta la quale rifugiavasi a Ginevra, ove fondò il giornale *La Revanche*. Il 31 agosto 1872 il 3° Consiglio di guerra di Versailles lo condannava a morte in contumacia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'ISCRIZIONE DI PHILIPPEVILLE

Nella seduta che l'Accademia delle iscrizioni e belle lettere tenne il 21 giugno decorso a Parigi, il signor Leone Renier rese conto di una iscrizione scoperta ultimamente a Philippeville, facendo gli scavi necessari per restaurare il palazzo dei tribunali. Quella iscrizione, della quale il sig. L. Renier aveva ricevuto una copia esatta dal signor Pegat, nel mentre che il signor Vaurabourg, architetto che trovasi attualmente in Algeria incaricato di una missione scientifica, ne trasmetteva una stampiglia al ministero dell'istruzione pubblica, fu pure pubblicata dal giornale *Le Zéramma* con un commento del signor Cherbonneau.

Quella iscrizione è scolpita sopra una lastra di marmo bianco, lunga un metro e 70 c 'arga 90 centimetri; i caratteri sono bellissimi e chiarissimi, tranne le linee 2ª, 3ª e 4ª, che contenevano i titoli ed i nomi di un imperatore (titoli e nomi

che è facile il restituire), e che furono accuratamente martellati anticamente, il testo è completo, non dà luogo a nessuna incertezza, nè a dubbia interpretazione, ed è interessantissimo nonostante la lacuna già accennata. Eccolo:

VICTORIÆ · AUGUSTÆ · SACRUM
IMP . . . .
. . . .
. . . .
L · CORNELIUS · L · FIL · QUIRI · FRONTO · PROBIANUS · EQ · P · ORN.
DEC · IIII · COL · FL · PP · DIVI · MAGNI · ANTONINI.
STATVAM · CUM · TETRASTYLO · QUAM · OB · HONOREM · FLAM · PRÆTER · HS · LXXXII · N.
QUÆ · REIP · PRÆSENTIA · INTULIT · PROMISERAT · ET · DEC · HS XX · N · SED · ET.
CETERA QVÆ LIBERALITATE SUA · PATRIÆ · CONTVLIT · EX · HS XXX · MIL · N · DEDIT.
IDEMQUE · DEDICAVIT · AD CVIVS · DEDICATIONEM · ETIAM · LUDOS.
SCÆNICOS · CVM · MISSILIBUS · EDIDIT.

Questa iscrizione di undici righe, riempiendo la lacuna con i titoli imperiali che furono martellati, si legge nel seguente modo:

Victoriæ Augustæ Sacrum Imp. (*eratoris Cæsaris M. Aurelii Antonini, Pii, Felicis, Augusti, Pontificis Maximi, Patris Patriæ, Tribunicia potestate, Consulis, Proconsulis, Divi Magni Antonini filii*, Divi Pii Severi nepotis), *Lucius Cornelius, Lucii filius, Quirina* (*tribu*), *Fronto Probianus, equo publico ornatus, decurio quattuor coloniarum, Flamen perpetuus, Divi Magni Antonini statuam cum tetrastylo, quam ob honorem flamonii, præter sestertium LXXXII millia nummum, quæ reipublicæ presentia intulit, promiserat, et decurionibus XX milia nummum sed et cætera quæ liberalitate sua patriæ contulit, ex sestertium XXX* (*millibus*) *nummum dedit idemque dedicavit, ad cujus dedicationem etiam ludos scænicos cum missilibus edidit.*

Ecco ora la traduzione di quella iscrizione:

" Consacrata alla vittoria augusta dell'imperatore Cesare, " Marco Aurelio Antonino, pio, felice, sommo pontefice, padre " della patria, tribuno, console, proconsole, figlio del divino " Antonino il Grande, nipote del divino Pio Severo, — Lucio " Cornelio Frontone Probiano, figlio di Lucio, della tribù " Quirina, onorato (del dono) di un cavallo (mantenuto a " spese del Tesoro) pubblico, decurione delle quattro co- " lonie, flamine perpetuo, donò e dedicò, spendendo trenta " mila sesterzi, la statua con tetrastilo del divino Anto- " nino il Grande; egli l'aveva promessa in onore del suo " flaminato, oltre ottantaduemila sesterzi, che pagò con- " tanti alla Repubblica, e gli altri doni che fece generosa- " mente alla sua patria. Nell'occasione di questa dedica egli " die' pure delle feste teatrali con distribuzione di bollettini. "

Il signor Leone Renier, nel leggere il commento del signor Cherbonneau, membro corrispondente dell'Accademia in Algeri, dimostrò come e quanto fosse interessante l'iscrizione di Philippeville, accennando prima a quella parte che si riferisce alla storia generale, e poscia a quella che concerne Lucio Cornelio Frontone Probiano.

Caracalla fu assassinato per ordine del prefetto del pretorio, Macrino, nell'aprile del 217, ad Edessa. Macrino fu salutato imperatore dalle legioni, e dopo di avere comperata la pace dai Parti, egli se ne andò a Roma, ove il Senato gli confermò i poteri imperiali. Ma i soldati sedotti da Giulia Mesa, sorella dell'imperatrice Giulia Donna, proclamarono imperatore Bassiano Eliogabalo, gran sacerdote del Sole ad Emeso. Macrino volle resistere al suo competitore, ma essendo stato tradito da parte delle sue truppe, venne sconfitto sulle frontiere della Siria e della Fenicia nell'aprile del 218, fuggì a Calcedonia e vi fu ucciso assieme a suo figlio Diadumeno.

Senza neppure aspettare la decisione del Senato, il diciassettenne Eliogabalo prese il potere tribunizio e quello consolare, che erano i due grandi attributi del potere imperiale. Il nome di Marco Aurelio Antonino, ch'egli assume con tutti i titoli pomposi enumerati più sopra, pare che sia un soprannome derisorio. L'iscrizione risale adunque all'anno 218 o 219, poco tempo dopo la caduta di Macrino. Il personaggio designato sotto il nome di Antonino il Grande, e detto *Divus* (epiteto che non poteva darsi ad altri che ad un imperatore defunto, ch'ebbe già gli onori dell'apoteosi), era Caracalla, e L. C. Frontone Probiano era flamminio perpetuo di Caracalla.

Tetrastilo nomasi una edicola formata da quattro colonnette che sorreggono una cupola; il tetrastilo di cui parla l'iscrizione conteneva la statua imperiale, i cui frammenti e quelli dell'edicola furono trovati mesi sono nella stessa località.

Quando si volevano ricompensare dei servigi eccezionali si faceva dono a colui che li aveva resi al paese di un cavallo che veniva mantenuto a spese del pubblico erario, e quella costumanza die' origine all'espressione: *ornare aliquem equo publico*, che si riscontra nell'iscrizione di Philippeville, iscrizione che il signor Renier crede dovesse decorare una delle facciate superiori del tetrastilo.

Il culto solenne di Augusto, confuso con quello degli Dei Lari, era stato diffuso e sistemato in tutto l'impero dal secondo dei Cesari. Ogni città possedeva un gran sacerdote di Augusto, nominato flamine perpetuo, che occupava il più alto grado delle funzioni sacerdotali che potevansi occupare nelle provincie. Quel flamine ripeteva il suo titolo dall'ultimo imperatore defunto, e questo spiega perchè Frontone si dica flamine di Antonino il Grande.

Il personaggio che dedica la statua è Lucio Cornelio Frontone Probiano, nel quale il signor Leone Renier riconosce un membro della famiglia di Frontone, precettore di Marco Aurelio, che fu console nel 143, e che forse fruttò ai suoi discendenti l'onore ereditario del cavallo pubblico. „ Lucio Cornelio è decurione delle Quattro Colonie, nome che davasi allora ad una confederazione municipale, composta di Cirta (Costantina), Rusicade (Philippeville), Collo (Coallou) e Millevio (Milah). Il capo supremo dell'amministrazione delle Quattro Colonie era un triumviro, che se ne andava a giudicare successivamente in ognuna di quelle quattro città. La giurisdizione delle grandi magistrature comunali si estendeva al territorio di tutta la confederazione, e queste cariche avevano perciò un carattere speciale ed una speciale importanza che le facevano vieppiù ricercare. I Romani ebbero sempre per massima di favorire lo sviluppo della vita politica locale, e stabilirono che gli onori municipali e provinciali, a cui

aspiravano gli ambiziosi di second'ordine, dovevano mettere a carico di coloro che li ricevevano una parte non lieve delle spese delle città. Era la Curia (*ordo decurionum*), vale a dire una specie di assemblea di notabili che conferiva quelle cariche onorifiche mediante l'elezione. Il successo era assicurato al candidato più ricco o più generoso, a colui che versava somme più cospicue nella cassa municipale, che prometteva i più belli monumenti e le feste più attraenti, o che trattava meglio i suoi elettori. Ciò che oggidì si nomerebbe *corruzione*, allora, come ci apprende il testo dell'iscrizione di Philippeville, dicevasi *generosità* e *splendidezza*. Ora, siccome le cariche comunali e provinciali sotto i Romani erano per la massima parte temporanee, il rinnovamento di quelle cariche faceva tutti gli anni entrare delle belle somme nelle casse municipali, e rallegrava i contribuenti con nuove feste e nuovissimi doni.

Facciamo un po' il calcolo delle somme che costò a Lucio Cornelio Frontone la sua elezione al flaminato: 82,000 sesterzi versò in contanti alla cassa municipale, 20,000 sesterzi pagò agli elettori (decurioni), e 30,000 sesterzi per la statua; totale, 132,000 sesterzi, vale a dire circa 33,000 franchi a peso della nostra moneta; e, siccome bisogna raddoppiare almeno quella somma se vogliamo avere un valore approssimativo, resulterà che L. C. Frontone spese più di 70,000 franchi per la propria elezione. A ciò si aggiunge che egli die' delle rappresentazioni teatrali (*ludos scœnicos*), e tutti sanno il lusso e lo sfarzo che si solevano spiegare in occasione di tali spettacoli; inoltre, l'iscrizione di Philippeville c'informa del modo nel quale procedettero le cose in quella circostanza: al popolo che si affollava nell'anfiteatro e per le vie furono gettati un'infinità di bollettini (*missilia*), che contenevano dei buoni di danaro, d'olio, di grano, di pane e via discorrendo; nè è punto improbabile che l'ammontare di quei buoni a vista superasse un'altra somma di 70,000 franchi; e, siccome L. C. Frontone si vanta di essere stato un generoso donatore per la patria sua, non andrebbe errato chi affermasse che una somma di 200,000 franchi di nostra moneta rappresenterebbe appena la spesa fatta da Frontone per essere eletto flamine. È bensì vero che questa carica era a vita, e che le liberalità dei candidati dovevano fare il debito conto di tale circostanza, e mostrarsi più splendidi e generosi per una carica perpetua che non per una carica rinnovabile di anno in anno; ma s'ingannerebbero quelli che credessero che tutte quelle ingenti spese potessero trovare un qualche compenso nel maneggio più o meno delicato dei fondi pubblici. Nelle leggi generali dell'impero tutto era ordinato in modo tale che appena i magistrati municipali escivano d'ufficio la loro gestione era sottoposta al controllo degli interessati, vale a dire degli amministrati. I magistrati comunali erano responsabili con le loro persone ed i loro beni di tutti i loro atti, ed in particolar modo poi dei loro atti finanziari; e dal canto loro i ducurioni erano responsabili dell'imposta verso lo Stato.

Come ben si vede, l'iscrizione di Philippeville è del più alto interesse, e l'illustrazione fattane dai signori Cherbonneau e Leone Renier contribuisce viemmeglio a metterne in evidenza la sua importanza storica.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto in data 12 agosto 1877, n. 199, col quale veniva dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di fortificazioni a difesa della città di Roma, non che di strade, magazzini ed altri fabbricati ad esse attinenti;

Veduto il decreto in data 8 ottobre 1877, n. 89, col quale il Ministero della Guerra a termini dell'art. 74 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità designava fra i fondi da espropriarsi per l'oggetto suindicato alcuni stabili posti nella via Appia Antica facienti parte della tenuta Capo di Bove di proprietà del principe don Alessandro Torlonia;

Veduto il decreto in data 31 marzo 1878, n. 20, col quale il comandante la divisione militare di Roma, valendosi delle facoltà accordategli dall'art. 76 della citata legge, ordinava la immediata occupazione dei detti stabili;

Veduto il precedente decreto Prefettizio del 9 maggio 1878, n. 16590, div. 2ª, sez. 1ª, col quale, per il seguito amichevole componimento fra le parti interessate, si ordinava il versamento nella Cassa Depositi e Prestiti dello Stato della pattuita indennità, nella somma di lire 53,936 59 (cinquantatremila novecentotrentasei e centesimi cinquantanove);

Veduta la polizza, definitiva in data del 31 maggio 1878, numero 1575, comprovante l'eseguito deposito della somma suddetta;

Ritenuto che stante il carattere di continuità e permanenza delle fortificazioni militari di Roma è mestieri rendere definitiva la occupazione degli stabili più sopra indicati, quali furono solo temporaneamente occupati in forza del precedente decreto dell'autorità militare più sopra citato;

Veduti gli articoli 30, 75 e 76 della citata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

1° È resa definitiva la occupazione della casa e terreni posti lungo la via Appia Antica, formanti parte delle tenute Capo di Bove, confinanti a nord-ovest colla via predetta, a sud-ovest col vicolo Tor Carbone, con altri terreni della stessa tenuta e colla proprietà Lugari, a sud-est coi rimanenti terreni della stessa tenuta, a nord-ovest colla proprietà Lovi, ed appartenenti al sunnominato principe don Alessandro Torlonia;

2° Detta occupazione si estende per m. q. 136,538 64 (centotrentaseimila cinquecentotrentotto e sessantaquattro centimetri quadrati) ed ai numeri di mappa (per intiero) 607, 632, 633, 633 sub. 1, 634, 635, 636, 637, 643, 643 sub. 1, 643 sub. 2, 649, 945, 946 (in parte), 648, 931, 932, 947, 948, come dalla perizia redatta dalla Divisione territoriale del Genio militare di Roma, in data del 30 aprile 1878;

3° Oltre alla cessione dei preindicati stabili il proprietario don Alessandro Torlonia si obbliga, in corrispettivo della pattuita indennità, di tener chiusi con stecconate a tre passoni e tre filagne, disposte lungo la linea di perimetro del forte, i terreni dell'appezzamento della tenuta, che trovasi avanti alla fronte del forte, e di mantenere in buono stato di servizio e rinnovare, occorrendo, le stecconate medesime;

4° Il presente decreto sarà per cura del Ministero espropriante ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della succitata legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità registrato all'ufficio del Registro di Roma entro il termine di giorni 15 dalla sua data, volturato all'ufficio del Catasto e trascritto all'ufficio delle Ipoteche, ed entro il termine di soli 5 giorni parimenti dalla sua data inserito per estratto nel giornale destinato per la inserzione degli annunzi giudiziari, che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 28 giugno 1878.

Il Prefetto: GRAVINA.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 luglio 1878 (ore 16 25).

Venti forti da libeccio a maestrale in Sardegna, in diversi paesi del centro della penisola e presso il Gargano. Greco forte a Po di Primaro. Mezzogiorno forte presso Otranto. Mare assai agitato nel golfo dell'Asinara, nella Spezia ed Orbetello, da Venezia alle bocche del Po e all'imboccatura del canale d'Otranto. Cielo coperto a Portotorres; piovoso a Venezia e sul lago di Garda; sereno o nuvoloso altrove. Barometro abbassato da 4 a 7 mill. nel nord e nel centro, e fino a 4 mill. nel sud d'Italia. Veneto 750 mill., nord Sardegna 760 mill. Pioggia a Bregenz. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso burrasche in vari paesi dell'Italia superiore. Pioggia ad Urbino. Greco fortissimo con dirotta pioggia per un'ora agli Alberoni (Venezia). Stamani per due ore libeccio fortissimo alla Palmaria. I venti delle regioni occidentali soffieranno forte anche in altri punti delle nostre coste. Tempo vario con parziali burrasche nel nord e centro d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 luglio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,2	755,8	755,1	755,3
Termomet. esterno (centigrado)		26,3	25,5	20,8
Umidità relativa...	79	63	3	73
Umidità assoluta...	17,88	15,94	9,23	13,33
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	O. SO. 9	S. 27	O. 25	O. 27
Stato del cielo.......	2. cirro-cumul	9. quasi coperto	10. coperto	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,6 C. = 22,1 R. \| Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.

Pioggia in 24 ore: poche gocce. Al pomeriggio vento di ponente burrascoso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì luglio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 65	79 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	87 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 65
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 05
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	850 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2095 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1195 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	442 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	690 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	683 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 30	107 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 93	26 88	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 60	21 58	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO.

ESATTORIA DI CIVITA CASTELLANA

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore comunale di Civita Castellana per il quinquennio 1873-77 fa pubblicamente noto che nel giorno 23 luglio, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 31 luglio e 7 agosto, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Civita Castellana le sottodescritte subaste:

N. d'ordine	CASATO E NOME dell'intestato	Natura e qualità degli immobili che si mettono in subasta	Quantità		Contrada	Sezione	N. di mappa		N. civico	Superficie	Estimo	Reddito imponibile	Prezzo	Deposito per garanzia dell'offerta	CONFINI
			Piani	Vani			principale	subalterno							
1	Del Frate Pasquale e Pietro	Bottega	»	1	Piazza Comunale	»	773	»	»	»	»	40 »	300 »	15 »	
2	Idem	Fabbricati	1 e 2	9	Id.	»	774	2	»	»	»	136 »	1020 »	51 »	I fratelli Ciancarini, Belloni Giuseppe, e Orfanotrofio.
3	Idem	Id.	»	1	Via del Governo	»	571	1	»	»	»	22 50	168 »	8 43	Cicuti vedova Antonia.
4	Idem	Id.	»	3	Via Borguccio	»	633	»	7	»	»	30 »	225 »	11 25	Rizzoli Carlotta vedova Petrini, Tarquini Francesco e strada.
5	Idem	Id.	»	1	Via Castelletto	»	714	»	»	»	»	11 25	84 37	4 21	Da due lati strada, Gavazzi Costanzo fu Giacomo.
6	Idem	Id.	»	2	Id.	»	715	»	9	»	»	18 75	140 62	7 03	Gli stessi fratelli Del Frate, Rosa Antonisi C.e Cesare e strada.
7	Idem	Id.	»	4	Via de' Molini	»	»	»	4	»	»	52 50	196 80	9 84	*Enfiteuta al Seminario col canone di lire* 13.
8	Idem	Prato	»	»	Via Giacanti Chievo	3ª	11	»	»	25 88	148 03	»	705 »	35 25	Chiesa Cattedrale ora Demanio, Religiose S. Chiara ora Demanio e col Seminario ora Demanio.
9	Idem	Bosco ceduo	»	»	Id.	3ª	12	»	»	2 37	4 19	»	199 61	9 98	Rosa Antonisi C.e Cesare, l'Ospedale e con gli stessi Del Frate.
10	Belloni Giuseppe fu Giuseppe.	Fabbricato	»	»	Via Corsica	»	350	»	16	»	»	52 50	363 75	18 18	Neri Anna e sorelle fu Domenico, Alessandrini Luigi fu Pietro e strada.
11	Idem	Bottega	»	»	Piazza Comunale	»	774	1	»	»	»	112 50	843 75	42 18	Piazza comunale, Del Frate fratelli, Lepori Don Gio. Paolo e Ciancarini fratelli.
12	Paolelli Domenico fu Vincenzo.	Fabbricato	1	2	Via di Corte	7ª	222	2	20	»	»	22 50	168 75	8 43	Trocchi Rocco, Confraternita del Sacramento, De Angelis Francesca ed Orfanotrofio.
13	Merlini Giuseppe fu Giovanni.	Id.	»	4	Via Porta Rupi	»	648	»	14	»	»	37 50	281 22	14 0	Andreoli Teresa in Fiaccarini, Belloni Giuseppe fu Giuseppe e Domenico.
14	Rossini Giuseppe fu Girolamo.	Id.	1 e 4	5	Via Castelletto	»	712	2	7	»	»	33 75	242 73	12 13	Gavazzi Costanza fu Giacomo, Lucidi Paolo Antonio fu Giuseppe e strada.
15	Giovannelli Rosa e Prisca in Silenzi di Romualdo.	Id.	1	3	Via del Corso	»	239	3	6	»	»	37 50	281 22	14 06	Steyr Valeriano, Trocchi Valerio e strada.
16	Fontana Vincenzo e fratelli fu Giuseppe.	Id.	»	7	Via delle Palme	»	400	»	1	»	»	45 »	337 20	16 86	Coletta Francesco fu Bernardino, D'Onore sorelle fu Pietro, Sopranzi, e Tarquini fratelli.
17	Coramusi Luigi e Pietro fu Giuseppe.	Tinello e casa	2	4	Via del Duomo	7ª	564	2	6	»	»	50 63	379 73	18 98	Barone Bernardino, De Angelis Simone, Demanio, fratelli Felici e Riccioni Giosafat.
18	Beneficio S. Antonio da Petti Anastasi Lorenzo.	Terreno	»	»	Le Ruote	5ª	164	»	»	14 15	56 03	»	266 92	13 34	Il fosso Treja.
19	Anastasi Petti Lorenzo fu Giovanni.	Casa, orto e forno	»	27	Via Giulia	»	6, 7, 8	3, 9, 2	»	»	»	238 13	1785 96	89 29	Demanio, Andreini Candido, Costantini Francesco e Todini Anna.
	Idem	»	»	»	»	»	791	1	»	»	»				
	Idem	»	»	»	»	»	792	1	»	»	»				
20	Cianni Carlo fu Camillo	abbricato	1	13	Via del Corso	»	540	3	9	»	»	141 75	1073 13	53 65	Con via del Corso, Trocchi fratelli e Cianni fratelli.
21	Idem	Stalla	»	1	Paradiso de' Somari	»	825	1	»	»	»	11 25	84 38	4 21	Giunti Ferdinando, De Santis Salvatore fu Vincenzo e strada.
22	Cianni fratelli Annio, Carlo, Pietro, Clotilde.	Magazzino	»	3	Via Nazionale	»	539	4	»	»	»	245 »	1837 50	91 87	Con gli stessi fratelli Cianni, Lucidi Paolo Antonio fu Giuseppe, strada Nuova, e casa con la via del Corso, fratelli Trocchi e fratelli Cianni.
23	Idem	Casa	1	15	Via del Corso	»	540	5	9	»	»				
24	Idem	Casa sotterranea	»	1	Id.	»	540	2	9	»	»	12 50	93 75	4 68	Via del Corso, fratelli Trocchi e gli stessi fratelli Cianni.
25	Idem	Pascolo	»	»	Via Cravelli	5ª	33	»	»	2 88	1 01	»	4 80	» 24	Con la Città e Giunti Ferdinando da due lati.
26	Idem	Terreno sem.	»	»	Costa di Sacchi	5ª	215	»	»	3 70	11 32	»	53 92	2 69	Rio Fontana Prisca da tre lati e strada delle Rote dall'altra.
27	Buscarti Anna Antonia vedova Del Priore.	Fabbricato	1 e 2	4	Casalino	»	69	2	4	»	»	28 13	210 97	10 54	Con strada da due lati e Del Priore fratelli.
28	Idem	Id.	»	2	Id.	»	70	»	4	»	»	41 25	309 37	15 46	Con strada da tre lati.
29	Idem	Terreno sem.	»	»	Passo Giorgiano	5ª	593	14	80	24 12	»	»	104 24	5 21	Con Rio Giorgiano da due lati, con la strada, Tarquini Francesco e conte Rosa.

Tutti i suddetti beni sono situati nel territorio di Civita Castellana.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Civita Castellana, 25 giugno 1878. 3161 *L'Esattore:* Cav. M. MASCELLINI.

Ad istanza del signor cav. avv. Raimondo Brenna, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 25 luglio 1878, ad ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 31 luglio e 6 agosto 1878 avrà luogo nella Regia Pretura di Toscanella la subasta dei seguenti fondi posti nel territorio di Cellere, a danno del sig. Luci Ignazio figlio del fu Venanzio, domiciliato a Cellere.

1° Terreno olivato, vitato, voc. Poggi, confinanti Luciani, Moretti e Danti, estensione 2 74, sez. 1ª, paticella 1562, valore censuario lire 42 47. — 2° Terreno vignato, voc. Terra Bianca, confinanti Olimpieri, Cangini e Testa, estensione 1 74 ed 1 98, sez. 1ª, part. 443, 446, valore censuario lire 20 90, lire 23 88. — 3° Terreno vitato, voc. Costa della Fontana, confinanti Olimpieri, Cencioni e Ruspantini, estensione 2 80 e 2 40, sez. .., part. 430, 431, valore censuario lire 33 77 e lire 28 94. — 4° Terreno vitato, voc. Costa della Fontana, confinanti Mazzariggi, Cencioni e Ruspantini, estensione 1 35, sez. 1ª, part. 426, valore censuario lire 16 28. — 5° Terreno seminativo, olivato, vocabolo Madonna delle Grazie, confinanti Balestrieri, Bizzarri e strada, estensione 1 30, sez. 4ª, part. 775, valore censuario lire 17 94. — 6° Terreno prativo, voc. Li Prati, confinanti Bacchi, Farina e Danti, estensione 1 35, sez. 1ª, part. 1334, valore censuario lire 9 85, enfiteutico al conte Macchi con mezzo terratico. — 7° Terreno prativo, voc. Li Prati, confinanti Allegretti, Mariotti e Piermartini, estensione 3 32, sez. 2ª, part. 49, valore censuario lire 28 85, subenfiteutico a Piermartini Gio. Andrea. — 8° Terreno seminativo, voc. Piano del Timone, confinanti Rida, Cencioni e fosso, estensione 2 40, sez. 4ª, part. 427, valore censuario lire 9 89, enfiteutico al conte Macchi. — 9° Casa, via Roma, 218, confinanti Censi, Danti, eredi Luci Filippo, part. 9/2 e 10/1-2, reddito catastale lire 63 75. — 10° Stalla-fienile, palmenti 61, confinanti Morelli e strada, part. 183, reddito lire 15. — 11° Cantina, via Fontana, 35, confinanti Farina, Menicucci e strada, part. 45/1, reddito lire 12 09. — 12° Terreno olivato, voc. Poggio Cricco, confinanti Cencioni e Mariotti, estensione 0 16, sez. 1ª, particelle 1596, 1598, 1599, 1600, 1601, valore censuario lire 2 31. — 13° Terreno prativo, voc. Prati di Mezzo, confinanti Mazzariggi, Farina e strada, estensione 4 08, sez. .., part. 1324, valore lire 24 03. — 14° Terreno cannetato, voc. Fontana Gorga, confinanti Boldrini, Morelli e strada, estensione 4 77, sez. 1ª, particella 386, valore lire 9 29. — 15° Terreno vignato, voc. Valle di Canopoli, confinanti Girri, Senni e Danti, estensione 1, sez. 4ª, part. 123, valore lire 13 78. — 16° Terreno vignato, voc. Valle di Canopoli, confinanti Cangini, Valbonetti e beni comunali, estensione 0 58, 0 36, 0 35, sez. 4ª, part. 327, 328, 474, valore censuario lire 7 99, lire 4 90, lire 4 95. — Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 6,710 47. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 335 52.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 4 luglio 1878.

3189 *Il Ricevitore Provinciale:* RAIMONDO BRENNA.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 26 luglio 1878, ed occorrendo, un secondo o terzo incanto delli 2 e 9 agosto, avanti il Regio pretore del V mandamento di Roma, piazza S. Egidio, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Ugolini Giovanni di Bernardino.

Vigna, in contrada Vigne di Bravetta, cui confinano Tafuri Gaetano, Eugeni Gaspare, Silvani Filippo, rappresentata in catasto dal n. 66/rata del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 59 39, e si apre l'asta per lire 283 20. Gravata dell'annuo canone di scudi 18 a favore dei fratelli Silvestri.

Il giorno 29 luglio, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto delli 5 e 12 agosto, avanti il Regio pretore del IV mandamento di Roma, via della Chiesa Nuova, n. 8, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Pepe Luigi di Giovanni.

Canneto, in contrada Vicolo del Crocefisso, cui confinano Paluzzi Opera pia, Costantini Teresa in Fiorelli, Brodosi Annunziata e la via, rappresentato in catasto dal n. 223 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 109 69, e si apre l'asta per lire 522 69. Libera proprietà.

Il giorno 30 luglio 1878, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto delli 6 e 13 agosto, avanti il Regio pretore del VI mandamento di Roma, via della Croce Bianca, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Monti D. Vincenzo di Lorenzo.

Canneto, in contrada Via Tiburtina, cui confinano De Rossi Margherita, Arcispedale di S. Spirito in Saxia, rappresentato in catasto dal n. 269 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 57 85, e si apre l'asta per lire 275 40. È gravato di un canone annuo a favore dei P.P. Olivetari, non si conosce l'ammontare.

Il giorno 26 luglio, alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo un secondo o terzo incanto delli 2 e 9 agosto, avanti il Regio pretore del V mandamento di Roma, piazza S. Egidio, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno di Lozzano Eredità di Antonio.

Canneto, in contrada Via delle Sette Chiese, cui confinano Bettini Giuseppe, Nicolai Annibale, Moroni conte Alessandro, rappresentato in catasto dal numero 550 del suburbio di Roma, con la rendita imponibile di scudi 47 99, e si apre l'asta per lire 228 60. È gravato di un canone annuo a favore della Chiesa della Madonna delle Fornaci, non si conosce l'ammontare.

Roma, li 4 luglio 1878.

3187 *Per l'Esattore:* ODOARDO RUFINI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore quattro pomeridiane del giorno 20 del mese di luglio corrente nell'ufficio comunale ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno denominato Acquagrande, sulla base del prezzo rilevato con analoga perizia in somma di lire 25,055.

Resta depositato nella segreteria comunale il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare una solidale sicurtà, idonea e benevisa all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato; e la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani del presidente la somma di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito dell'aggiudicatario.

Il minimo delle offerte rimane stabilito a lire 50.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni quindici, e s'intenderà scaduto alle ore quattro pomeridiane precise del giorno 4 del successivo mese di agosto.

Dall'Ufficio comunale li 4 luglio 1878.

3177 *Il Sindaco:* C. CATALANI.

DIREZIONE
DELL'OFFICINA GOVERNATIVA DELLE CARTE-VALORI IN TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il ribasso del ventesimo fatto in tempo utile sui prezzi di prima aggiudicazione dei tre lotti concernenti la provvista di mille risme ciascuno di cartoncini bianchi per cartoline postali, cui allude l'avviso d'asta pubblica 18 maggio p. p., si notifica che alle 10 antimeridiane di lunedì 22 luglio 1878 si procederà nell'Officina Governativa delle carte-valori ad un nuovo incanto per la delibera definitiva dei detti lotti, che sarà aperto, per ogni risma di cartoncini uguali a quelli di campione, da provvedersi, sotto l'osservanza dei capitoli d'onere 18 maggio ultimo, ai seguenti prezzi, e cioè:

Per il 1° lotto al prezzo di . . . . L. 57 —

Per il 2° lotto al prezzo di . . . . „ 54 15

Per il 3° lotto al prezzo di . . . . „ 54 625

Nell'Officina Governativa delle carte-valori, Torino, 3 luglio 1878.

3191 *Il Ragioniere Reggente:* B. NOLY.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;

Nomina o conferma di un amministratore.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore i quali a tutto il giorno 11 luglio avranno depositati i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'assemblea medesima (articolo 27 dello statuto sociale).

Torino, 21 giugno 1878.

3009 L'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA
da TORINO a CUNEO e SALUZZO

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 15 luglio p. v., alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;

Nomina o conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 dello statuto della Società.

Torino, 21 giugno 1878.

3008 L'AMMINISTRAZIONE.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi in questo palazzo secondo l'annunzio datone coll'avviso dell'11 giugno prossimo passato venne dal Municipio aggiudicata la impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi, bocchette e chiusini, in alcune vie della soppressa piazza d'armi e del borgo San Secondo, nonchè nella via Cottolengo, mediante l'offerto ribasso del 7 05 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo approssimativamente calcolato in lire 42,009 si residua a lire 39,039.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del vigesimo sui prezzi di aggiudicazione, accompagnata dal deposito e dai documenti prescritti nell'avviso anzidetto, va a scadere alle ore 2 pomeridiane di martedì 9 luglio corrente, trascorso quale periodo, non potrà più essere accettata veruna offerta.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovra citato avviso, sono visibili nel civico uffizio 2°, nel quale sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 1° luglio 1878.

3184 *Il Segretario supplente*: P. STREGLIO.

MUNICIPIO DI LIVORNO

Avviso d'Asta

per nuovo incanto e definitiva aggiudicazione.

Essendo stata presentata in tempo utile un'offerta di miglioramento di ventesimo sul prezzo di lire 968,449 06, pel quale nello incanto del giorno 12 corrente erano stati aggiudicati provvisoriamente i lavori per la

Costruzione di edifici ad uso di deposito franco, sistemazione della diga rettilinea in Livorno, e quant'altro, ecc.,

di che negli avvisi d'asta del 23 maggio e 15 giugno anno corrente,

Si notifica che il giorno 20 luglio corrente, a ore 11 antimeridiane si terrà un nuovo incanto in questo palazzo comunale per la definitiva aggiudicazione dei rammentati lavori sul prezzo, ridotto dal ribasso del ventesimo, di lire 920,026 e cent. 61, e alle seguenti condizioni:

1. Qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte si farà luogo alla aggiudicazione definitiva.
2. L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candele.
3. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di cent. 20 per 100 lire.
4. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare i documenti e deposito prescritti dai precedenti avvisi d'asta del 23 maggio e 15 giugno ultimi decorsi, i quali rimangono fermi nelle prescrizioni e condizioni non contrarie al presente.

Livorno, dal Palazzo comunale, il 1° luglio 1878.

Visto — *Il Sindaco*: Dott. A. GIOVANNETTI.

8181 *Il Segretario generale*: A. MINUCCI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'assemblea generale degli azionisti della **Società Anonima Romana per lo Scavo e Commercio dei Marmi e Materiali da costruzione e da decorazione** (approvata con Regio decreto del 27 maggio 1872, n. CCCXXII Serie 2ª, parte supplementare) nell'adunanza ordinaria tenuta li 16 giugno 1878 deliberò ad unanimità lo *scioglimento anticipato della Società stessa col giorno 30 giugno 1878 in base all'articolo 40, lettera E, dello statuto sociale*, e nominò liquidatori i signori **Lorenzo D'Ormea, Maurizio Jung** ed **avv. Gio. Batt. Argenti**, i quali accettando tale incarico daranno principio immediatamente agli atti della liquidazione nella Sede sociale *in via Monte Brianzo, n. 20, piano-terra*.

Un estratto di tale deliberazione è stato già depositato nella cancelleria di commercio di Roma per essere trascritto ed affisso a forma del vigente Codice

Roma, li 2 luglio 1878.

Pel cessato Consiglio di Amministrazione
Cav. G. ANGELINI Cons. delegato.
I Liquidatori: M. JUNG.
L. D'ORMEA.
AVV. GIO. BATT. ARGENTI.

8180

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Bauco Maria in Angeloni, di Velletri, contro Piazza Francesco, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 14 agosto 1878 avrà luogo l'incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa a 4 piani con 20 vani, posta in Velletri, via Borghese, numeri civici 55 e 56, distinta in mappa col n. 79, sezione 123, e gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 79 68, confinante la via Borghese, il vicolo dei Quattro Cantoni ed il principe Ginnetti D. Marino.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4780 80, che vengono offerte dalla instante.

La somma da depositarsi per le spese occorrenti, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta, si è di lire 800.

Velletri, li 14 giugno 1878.

3159 Il vicecanc. BOGGIANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Torino (1ª)

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 12 luglio 1878, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di

Quintali 3600 di frumento nostrale

diviso in 12 lotti di 300 quintali caduno. La consegna dovrà farsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino in una sola rata nel termine di giorni 15 decorribili dal giorno successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel foglio degli annunzi legali della Regia Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 2 luglio 1878.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

3183

SOCIETÀ MINERALOGICA MONTESANTO

AVVISO.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 31 luglio corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società in Genova, piazza Vigne, num. 4, piano 2°, in continuazione di quella del 18 marzo scorso.

Ordine del giorno:

Relazione della Commissione per la revisione dei conti.

3179 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

(2ª *pubblicazione*).

La Direzione della Società notifica che a partire dal 1° luglio prossimo il servizio di Cassa della detta Società resta affidato alla Banca Agricola Industriale di Alessandria, succursale di Vigevano.

Vigevano, 28 giugno 1878.

3121 LA DIREZIONE.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 1° al 10 del mese di Giugno 1878

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 77,245,437 20
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 36,548,638 38		
	id. maggiore di 3 mesi	» 704,548 »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 229,259 04	»	» 78,502,335 42
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 41,019,890 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 28,225 360 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 24,103,027 64	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	» 24,130,892 43
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	27,864 79	
Crediti				» 20,689,646 40
Sofferenze				» 6,487,937 52
Depositi				» 10,420,670 35
Partite varie				» 16,421,676 85
			Totale	L. 262,123,956 45
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,579,412 64
			Totale generale	L. 263,703,369 09

PASSIVO.

Capitale	L. 41,419,547 02
Massa di rispetto	» 2,698,761 88
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 105,885,995 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 72,881,331 08
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 13,100,482 61
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,420,670 35
Partite varie	» 14 269,947 32
Totale	L. 260,676,735 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,026,633 33
Totale generale	L. 263,703,369 09

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 18,891,165 70
Bronzo	» 5,190 50
Biglietti consorziali	» 53,851,376 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 4,497,705 »
Totale	L. 77,245,437 20

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	»
Sulle anticipazioni di titoli o valori	»	5
Sulle anticipazioni di sete	»	»
Sulle anticipazioni di altri generi	»	6
Sui conti correnti passivi	»	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	361,876	L. 18,093,800 »
da L. 100	384,093	» 38,409,300 »
da L. 500	67,201	» 33,600,500 »
da L. 1000	14,548	» 14,548,000 »
Totale		L. 104,651,600 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 320,329	L. 160,164 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 768	» 1,536 »
» 5	» 64,231	» 321,155 »
» 10	» 10,539	» 105,390 »
» 20	» 18,120	» 362,400 »
» 250	» 1,135	» 283,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» »
	Totale	L. 105,885,995 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 105,885,995 50 è di uno a 2 17

Il rapporto fra la riserva L. 72,747,732 20 { la circolazione L. 105,885,995 50 e gli altri debiti a vista » 72,881,331 08 } L. 178,767,326 58 è di uno a 2 45

Prezzo corrente delle azioni	L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	»

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,387,094 15.

Visto: **Il Reggente Direttore Generale**
SACCHI.

Per copia conforme.
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

3064

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

In seguito al pubblico incanto tenutosi nel giorno ventotto giugno p. p. avanti il suddetto tribunale aveva luogo la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Napoli Alessandro, di Frosinone, ed a carico di Bonomo Francesco, di Piperno, pel prezzo di lire quattrocentoquarantotto e centesimi ottanta (L. 448 80).

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo di lire quattrocentoquarantotto e centesimi ottanta (L. 448 80), e che il termine per fare tale offerta scade col giorno tredici luglio corrente, e che potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'art. 672 Codice di procedura civile per mezzo di atto ricevuto dal cancelliere sottoscritto con instituzione d'un procuratore.

Descrizione dello stabile.

Terreno pascolo-olivato in contrada Valle Cagna, territorio di Piperno, in mappa sezione ottava, numero centottantadue (182), coll'estimo di scudi settantadue e baiocchi cinquantasette (Sc. 72 57), confinante fosso Melchiorre e D'Alessio, pel quale si paga l'annuo tributo diretto verso lo Stato in lire 7 48.

Frosinone, 1° luglio 1878 — Il vicecanc. Carniti.

Per copia conforme al suo originale che si rilascia per inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, lì 2 luglio 1878.

3175 Carniti Carlo vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di Ingegni Pietro *e* Teresa, *negozianti di liquori in Roma, via della Scrofa, n.* 104-A, *e via Borgo Nuovo, nn.* 101 *e* 102.

Il giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua analoga ordinanza ha fissato il giorno 15 andante mese di luglio, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori di esso fallimento, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 2 luglio 1878.

3150 Il vicecanc. O. Giordano.

AVVISO.

Col contratto in data del 25 giugno 1878, registrato il 26 giugno 1878, numero 9799, il capitale della Società in accomandita semplice, costituitasi in Roma col contratto 24 giugno 1877, registrato il 26 giugno 1877, n. 9299, sotto la ragione sociale di " Giuseppe Nicolini e C., " viene portato da lire quattordicimila a lire ventimila, rimanendo fermo in ogni rimanente quanto è stabilito nel suaccennato contratto del 24 giugno 1877.

Roma, lì 2 luglio 1878.

3185 Giuseppe Nicolini.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con provvedimento emanato li 29 maggio ultimo scorso, sulle istanze di Teresa Stradella fu Gerolamo, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 9 detto maggio, mandò assumersi informazioni giurate sull'assenza di Giacomo e Bernardo Stradella fu Gerolamo, espatriati nel 1848, ed ordinò le pubblicazioni e notificazioni del suo provvedimento a norma dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 22 giugno 1878.

3095 V. Rebora caus.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.